

*Regione dell'Umbria
Giunta Regionale
La Presidente*

Prot. 6361/UDRP/SEGR.

15 NOV. 1993



*Regione Campania
Giunta Regionale
Il Presidente*

*Al Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Silvio Berlusconi*

*Al Ministro per gli Affari Regionali
On. Enrico La Loggia*

*Al Ministro per le Politiche Comunitarie
On. Rocco Bottiglione*

*Al Ministro dell'Agricoltura
On. Giovanni Alemanno*

*Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
On. Roberto Maroni*

Gentili Ministri,

come Presidenti della Regione Campania e della Regione Umbria, che rappresentano i due territori che sarebbero maggiormente colpiti dalla riforma della OCM tabacco così come presentata dalla Commissione europea, ci rivolgiamo a Voi anche a nome degli altri Presidenti delle Regioni italiane coinvolte dalla problematica per segnalare quanto segue.

Come sapete la Commissione Europea ha presentato una proposta OCM tabacco che prevede la cessazione, già nel suo terzo anno di applicazione, della attuale OCM ed il passaggio al sistema di disaccoppiamento totale.

Tutto ciò avrebbe risvolti fortemente penalizzanti per le aziende produttrici, trasformatrici e dell'indotto e gravi ripercussioni sull'occupazione in quanto la cessazione della coltivazione e della prima trasformazione del tabacco determinerebbe la perdita di circa 135.000 posti di lavoro in Italia, concentrati in alcuni territori del Paese.

Le Regioni più interessate dal problema hanno fin qui seguito costantemente il percorso attivato dal Governo, dalla filiera e dalle OO.SS, percorso che ha portato:

- all'approvazione di un documento comune di tutte le Regioni nella seduta del 13 novembre u.s. della Conferenza dei Presidenti delle Regioni;
- a una posizione condivisa da parte di tutta la filiera del tabacco italiana;
- a una posizione italiana tendente ad ottenere una sostanziale modifica della proposta avanzata dalla Commissione, posizione che è stata illustrata dalla Presidente della Regione Umbria a nome dell'Italia durante i lavori del Consiglio dei Ministri dell'agricoltura dell'UE il 17 novembre u.s..

Nonostante ciò la proposta di riforma presentata dalla Commissione Europea al Consiglio dei Ministri il 18 novembre non ha accolto le modifiche richieste dall'Italia e sostenute anche da Grecia, Spagna, Francia e Portogallo e che sostanzialmente possono riassumersi nei punti seguenti:

- una OCM di durata pari a quella degli altri comparti interessati dalla riforma della nuova politica agricola comune tesa ad assicurare una prospettiva a lungo termine;
- mantenere per il settore l'attuale budget finanziario;
- prevedere un modello di disaccoppiamento parziale tale da non favorire un indiscriminato abbandono della produzione, da realizzare in una fase di transizione più lunga rispetto a quella prevista, senza differenziazioni per fasce di produzione e, per la parte accoppiata, da gestire da parte dello Stato membro, così da favorire un'applicazione adatta alle diverse realtà produttive di mercato e quindi idonea ad eventuali forme di ristrutturazione.

Il 17 e 18 dicembre p.v. ci sarà una nuova riunione del Consiglio dei Ministri Europei dell'Agricoltura, l'ultimo previsto nel semestre di presidenza italiana dell'UE.

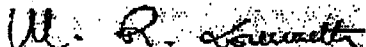
Poiché nel corso della seduta del Consiglio dei Ministri europei di novembre si erano ravvisate caute aperture da parte di Gran Bretagna, Germania, Francia e Lussemburgo a sostenere le posizioni di Italia, Grecia, Spagna, Francia e Portogallo, auspichiamo che il Ministro Alemanno continui nella trattativa con tali Paesi, al fine di allargare quanto più possibile il fronte di coloro che chiedono la modifica della proposta.

Riteniamo assolutamente indispensabile infatti che il punto sia inserito all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio dei Ministri, come pare che sia, e che in quella sede ci sia un pronunciamento politico che vada nel senso delle modifiche richieste dall'Italia e sostenute anche da Grecia, Spagna, Francia e Portogallo, al fine di ottenere messaggi rassicuranti che attenuino la forte tensione sociale che sta crescendo tra la popolazione dei territori interessati alla vicenda.

Distinti saluti

La Presidente della Regione Umbria

Maria Rita Lorenzetti



Il Presidente della Regione Campania

Antonio Bassolino

